

La Biblioteca del Museo del Risorgimento di Torino

Amedeo Benedetti

psicom@libero.it

Il Museo nazionale del Risorgimento di Torino, attualmente presieduto dal professor Umberto Levra, è una delle massime istituzioni culturali italiane specificamente dedicate al periodo storico che vide la preparazione e l'effettiva costituzione dello Stato italiano.

Il primo nucleo di un museo dedicato al Risorgimento fu istituito dal Comune di Torino il 24 aprile 1878, subito dopo la morte di Vittorio Emanuele II, con l'intenzione iniziale di celebrare il "Re galantuomo". Le raccolte, destinate alla Mole Antonelliana ancora in costruzione, furono dapprima allestite provvisoriamente in un padiglione della grande Esposizione generale italiana del 1884, da cui affluirono da

tutta Italia cimeli e documenti e reperti vari (dipinti, uniformi, armi, fotografie, cimeli, bandiere), relativi alla memoria dell'unificazione italiana.

Le collezioni furono poi collocate all'interno del Museo civico di Torino, in corso Siccardi, a partire dal 9 settembre 1899.

Il Museo nazionale del Risorgimento italiano fu eretto in ente morale con Regio Decreto 8 dicembre 1901, n. 360.

Finalmente ultimati i lavori di consolidamento della Mole Antonelliana, le raccolte vi furono ospitate dal 18 ottobre 1908.

Nel 1935 il Museo e la relativa Biblioteca vennero opportunamente trasferiti nella prestigiosa sede di

Palazzo Carignano, eretto dal Guarini, sede dal 1848 del Parlamento subalpino, e dal 1861 al 1864 del primo Parlamento italiano.

L'inaugurazione della nuova prestigiosa sede avvenne l'8 settembre 1938, alla presenza di Vittorio Emanuele III.

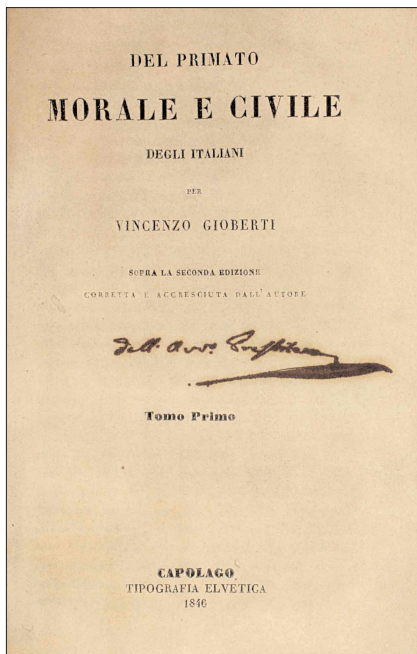
L'istituzione, oltre a raccogliere una notevole mole di reperti, disponeva anche di una Biblioteca specializzata, ricca di manoscritti, epistolari, giornali, stampe e libri, oltre che alla storia politica, diplomatica e militare italiana dalla fine del XVIII secolo fino alla Prima guerra mondiale.

Il patrimonio si accrebbe velocemente, grazie all'apporto di fondi librari provenienti soprattutto da famiglie della nobiltà piemontese, ricche di materiali appartenuti a importanti personaggi risorgimentali. Nell'autunno 1972 venne donato dalla marchesa Margherita Visconti Venosta il fondo Cesare Alfieri di Sostegno, formato da 2.000 volumi appartenuti al noto politico (Torino, 1799 – Firenze, 1869), che fu ministro della Pubblica Istruzione, presidente del Consiglio, e presidente del Senato. Si tratta di opere prevalentemente in francese (ma anche in inglese tedesco e italiano) di argomento storico, politico, filosofico, letterario (tra gli autori ricorrenti figurano Lamennais e Ancillon), che Cesare Alfieri acquistò all'estero durante la sua lunga attività di diplomatico.

Attorno al 1980, sotto la guida di Vittorio Parmentola, la dotazione



Palazzo Carignano, una sede carica di storia per il Museo nazionale del Risorgimento



Un documento posseduto dal Museo nazionale del Risorgimento di Torino: Vincenzo Gioberti, *Del primato morale e civile degli italiani*, Capolago, Tipografia Elvetica, 1846 (la prima edizione è del 1843)

della Biblioteca era salita a circa 22.000 volumi ed opuscoli, 650 testate di periodici (di cui 15 stranieri), 1.119 pergamene, 21.650 documenti manoscritti, 3.390 stampe, 2.700 manifesti e 4.000 fotografie.¹ L'incremento del patrimonio librario negli anni Ottanta fu notevole, tanto che agli inizi degli anni Novanta la Biblioteca annoverava raccolte per un totale di 100.000 tra libri ed opuscoli, e 850 testate di giornali e riviste d'epoca.²

Dal 1998 la Biblioteca ha iniziato la catalogazione informatizzata con il programma SBN-Adabas.

Nel 2007, grazie all'intervento della Fondazione CRT, è stato acquisito l'importante e cospicuo fondo Giovanni Marianetti, comprendente circa 18.000 monografie e circa 50.000 fascicoli di periodici appartenuti al famoso bibliofilo (Pisa, 1924 – Torino, 2006), appassionato raccoglitore di opere del Risorgimento. Nell'ultimo triennio è stato avviato – di concerto con la Soprintenden-

za regionale ai beni librari – una campagna di restauri dedicata alle più importanti collezioni seriali dell'Ottocento, quali la “Gazzetta del Popolo”, il “Pasquino”, il “Fischietto”, e “Atti parlamentari”.

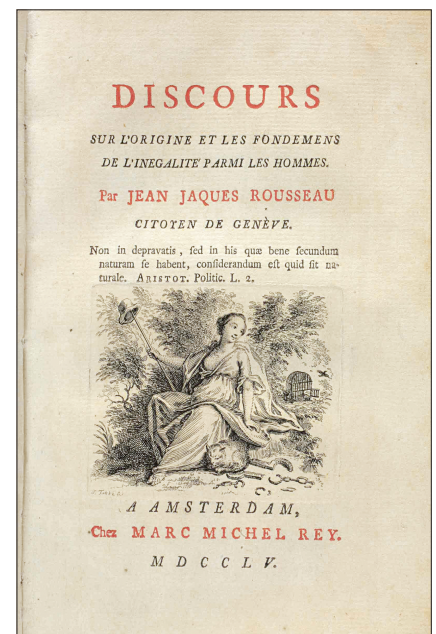
Il 18 marzo 2011 il Museo, nel suo nuovo allestimento, è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Attualmente la Biblioteca dispone di circa 167.750 tra volumi, opuscoli e fascicoli di periodici. Sono presenti le opere complete dei maggiori uomini politici italiani dell'epoca (da Gioberti a Mazzini, da Cavour a Brofferio ecc.), e moltissime prime edizioni di opere fondamentali per la nostra storia, come *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria, *Il Misogallo* di Vittorio Alfieri, *l'Ettore Fieramosca* di Massimo D'Azeglio.

Tra le raccolte speciali, oltre a quelle menzionate, figurano il fondo Dalsani (Giorgio Ansaldo), comprendente stampe e disegni del noto caricaturista (Mondovì, 1844 – Sciolze, 1922); il fondo Terenzio Grandi, appartenuto allo storico e tipografo repubblicano (Valenza Po, 1884 – Torino, 1981), formato da documentazione dedicata al mazziniano ed all'affermarsi dell'idea repubblicana in Italia; il fondo Costantino Nigra, con materiali appartenuti al filologo e diplomatico (Villa Castelnuovo, 1828 – Rapallo, 1907), tra cui gli album di fotografie della Contessa di Castiglione (Virginia Oldoini), la più celebre agente segreto italiano di tutti i tempi, di cui è nota la missione presso l'imperatore francese Napoleone III per perorare l'alleanza franco-piemontese; il fondo Michele Lessona, costituito dai testi raccolti dallo zoologo, medico, scrittore e politico (Venaria Reale, 1823 – Torino, 1894); il fondo Alessandro Galante Garrone, comprendente i testi appartenuti allo storico e magistrato antifascista (Vercelli, 1909 – Torino, 2003).

Tra i cimeli di maggior importanza

conservati figurano il manoscritto de *Le mie prigioni* di Silvio Pellico, dieci lettere autografe di Alessandro Manzoni, di cui una a Camillo Cavour (del 26 agosto 1859), autografi e documenti di Massimo D'Azeglio, Giuseppe Mazzini, Cavour, Silvio Pellico, Costantino Nigra, e Giacomo Dina (direttore de “L'Opinione”), oltre che, ovviamente, di personaggi della dinastia Savoia. Di particolare rilevanza è l'emoteca, ricca di circa 2.000 testate, per complessivi 80.000 fascicoli, comprendente i maggiori quotidiani e periodici italiani del periodo risorgimentale (la raccolta è tra le maggiori al mondo del settore). Tra le testate figurano “Il Risorgimento” (fondato da Camillo Cavour, ed organo della corrente liberal-moderata), “La Gazzetta di Genova”, “L'Armonia” (di matrice cattolica), “La Gazzetta del Popolo”, il “Mondo Illustrato” pubblicato dall'editore Pomba dal 1846, “Il Lamione” di Firenze, “Lo Spirito Folletto” di Milano, “Sior Antonio Rioba” di Venezia, “Don Pirlone” di Ro-



Prima edizione (1755) del celebre *Discorso sull'origine dell'ineguaglianza tra gli uomini* di Jean-Jacques Rousseau (Biblioteca del Museo nazionale del Risorgimento di Torino)

Biblioteche speciali

ma, i già citati “Pasquino” e “Fischietto” di Torino, famose riviste francesi come “La vie parisienne” e “La mode illustrée”.

Uno spazio è dedicato all'importante collezione di stampe, composta da circa 10.000 pezzi, opportunamente classificate in repertori topografici, iconografici, e caricature. Di rilievo anche l'archivio fotografico, ricco di 5.000 foto, oltre ad un particolare fondo dedicato alla guerra mondiale.

Nell'archivio annesso alla Biblioteca si conservano circa 50.000 manoscritti storici e 2.000 volumi di atti parlamentari; la collezione è completa, e comprende gli “Atti del Parlamento subalpino” (e poi italiano) dal 1848 ad oggi.

La Biblioteca è attualmente chiusa al pubblico per lavori di adeguamento impiantistico; se ne prevede la riapertura per gli inizi del 2012. La notevole documentazione descritta di materiale librario e archivistico di interesse risorgimentale ren-

de pertanto l'istituzione punto imprescindibile di riferimento per tutti gli studiosi del nostro Risorgimento, e biblioteca la cui menzione è pressoché obbligatoria in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza del 150° anno dell'Unità d'Italia.

Note

¹ Cfr. ETTORE APOLLONJ – GUALDA MASSIMI CAPUTO, *Annuario delle biblioteche italiane*, vol. V, Roma, F.lli Palombi, 1981, p. 15.

² *Biblioteche in Piemonte*, Torino, Regione Piemonte, 1992, p. 35.

Per informazioni:

Biblioteca del Museo nazionale del Risorgimento italiano

Palazzo Carignano

via Accademia delle Scienze 5,
10123 Torino

tel. 011 5621147 / 011 5623719

Sito web:

<www.museorisorgimentotorino.it>

Direttore del Museo:

Roberto Sandri-Giachino

Abstract

The Museo Nazionale del Risorgimento, located in Turin, collects paintings, drawings, prints and relics covering Italian history comprised between 1706 and 1945. This museum, notable for its extensive collection of rare manuscripts, autographs, gazetteers, biographies and bibliographies, has 167.000 volumes. It conserves, among others, the documents collected by Cesare Alfieri di Sostegno, Michele Lessona, Terenzio Grandi, Alessandro Galante Garrone, Giovanni Marianetti.